



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna

Biblioteca
Lame-Cesare Malservisi

“Educare per educarci
al rispetto di sé e dell'altro”
a cura di Miriam Ridolfi

Dicembre
2014

LA SOLIDARIETA' S'IMPARA DA BAMBINI DALLE TESTIMONIANZE ... MA ANCHE GIOCANDO IN RELAZIONE

Si gioca sempre più spesso da soli da piccoli ... ma anche da grandi!
Cesare Viviani in “Non date le parole ai porci- Prove di libertà di pensiero
su cose della mente e cose del mondo- ed. Il Melangolo, 2014, ha scritto:
*“Un’attività umana che per nessuna ragione e da niente può essere
fermata, da nessun principio o legge può essere frenata o corretta, tutti la
chiamerebbero dittatura. Ma non si dice oggi che inarrestabili e
incontrastabili sono la scienza e la tecnica? Appunto, la dittatura della
scienza e della tecnica.”*



Giochini contro giochi
insieme, o i giochi
“facciamo finta che” e i
giocattoli fanno tutto da
soli - i bambini stupiti per
un attimo a guardare, ma
poi “necessità di qualche
filmino di moda”.
Anche i tricicli sono
adesso “a bottone”!
Eppure quando chiedi ad
un adolescente quali
giochi ricorda, ti dirà solo

di quelli che faceva - se ha avuto questa fortuna - con un adulto o con
qualche amico. Sempre meno si può “giocare” a scuola, sempre più, chi
può, riempie “il tempo libero” con “Attività sportive” per giochi tutti
impostati su “ho vinto-io (schiacciando gli altri)” per la “gioia” di papà o
mamma che solo di questo sembrano contenti - del resto un po’ anche a
scuola sembra contare quanto si sia più bravi di altri o magari “i più bravi!”.

C'è un bel racconto di Tolstoj, intitolato Giochi, dove il bambino protagonista Volodja che non aveva voglia quel giorno di giocare a Robinson, fa arrabbiare gli altri che invece “facendo finta che ... solcano mari sulla nave/divano, sotto la coperta, o vanno a caccia o a pesca di enormi animali... salvando le bambine! Così conclude Tolstoj, *“a voler giudicare secondo realtà, nessun gioco esiste più. E se al mondo non ci saranno più giochi, cosa mai resterà?”*”.



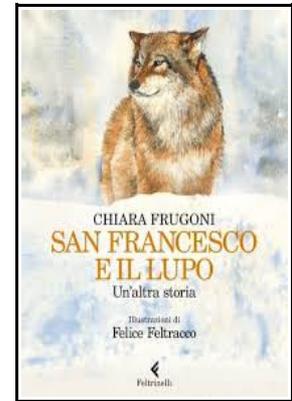
E Gramsci nella Lettera XLIII dal carcere “... oggi i bambini quando nascono hanno già 80 anni. La radio e l'aeroplano hanno distrutto per sempre il robinsonismo che è stato il modo di fantasticare di tante generazioni.”

Quasi non ci accorgiamo di quanti bambini soffrano, senza dir niente, per il bullismo che emerge solo in casi clamorosi, ma è la modalità dei rapporti impostata su “il più” e mai “insieme ognuno con la propria parte”. Del resto, proprio come tra gli adulti e, sia chiaro, non si tratta di merito! E, riprendendo Viviani: “... *Folle individualismo quello che elimina i valori della convivenza. Eppure è meglio subire un'ingiustizia che farsi giustizia.*” Così rifletto in questo Natale 2014.

UN'ALTRA STORIA DI SAN FRANCESCO E IL LUPO

E' proprio vero che le "storie" non finiscono mai! Tutti conosciamo la storia di S. Francesco e il lupo, ma ora Chiara Frugoni (*S. Francesco e il lupo. Un'altra storia*, ed. Feltrinelli, 2014) ce la racconta così:

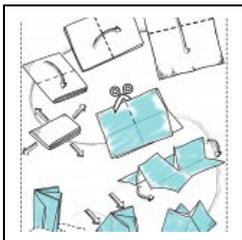
Un vecchio lupo, che ha perduto la sua autorità nel branco, ha bisogno di procurarsi il cibo nei pollai e tra gli agnelli del villaggio, attirandosi l'odio vendicativo degli abitanti che accettano la promessa rischiosa di frate Francesco, che vuole riportare pace, parlando al lupo. Parte, accompagnato da due frati che però lo abbandonano presto, *"per paura o per pigrizia, o per invidia, è sempre difficile capire le ragioni degli uomini!"* Così Francesco, piuttosto impaurito, rimane solo in quel bosco nel quale il lupo si muove invece a suo agio. Ma una promessa va mantenuta, si ripete Francesco nei lunghi giorni della vana ricerca.



Arriva anche la neve e Francesco cerca un riparo tra le pietre e si addormenta. Ora per il lupo è una preda completamente inerme, facilissima da addentare, cibo che può placare la sua fame. Si avvicina, ma a quel punto l'istinto della fame viene vinto da un altro istinto più forte e più profondo. Il vecchio lupo viene attratto dall'odore speciale e unico che Francesco emana: capisce da quell'odore che non aveva mai sentito prima, che è più importante aver trovato qualcuno che gli potrà voler bene, invece di *"farne banchetto"*. Non solo, forse poco, ma insieme mangeranno ogni giorno. Così decide di restare con lui e che lo seguirà docilmente. *"Si stende al suo fianco - perché Francesco sta ancora dormendo - e lo riscalda col calore del suo corpo e ne riceve calore. Così nasce un'amicizia impossibile."*



A proposito di giochi ... ecco una iniziativa giocosa :



MATELIBRANDO

montare, smontare, giocare, matematicare costruendo un libro
4 incontri per costruire un libro secondo il metodo Munari
in Biblioteca Lama " Cesare Malservisi" dalle 10 alle 12
Per i più piccoli (5-7 anni) sabato 10, 17, 24, 31 Gennaio
Per i più grandi (8-10 anni) sabato 7, 14, 21, 28, Marzo

Le storie di MIRIAM RIDOLFI anno scolastico 2014-15

Spero che la lettura di questa storia vi suggerisca di scrivermi (in via Colombarola, 11 - 40128 Bologna) o di lasciarmi le vostre osservazioni e suggerimenti in biblioteca.

La storia si può ritirare in biblioteca oppure si può consultare andando sul sito della Biblioteca Lama.
Tutte le storie le trovate qui: <http://www.bibliotechebologna.it/articoli/58692/id/58716>

PER LE CLASSI: *Tutti i mesi Miriam scrive storie su temi sociali e di attualità che possono stimolare la discussione con gli insegnanti e gli alunni.
Se ne può avere copia in biblioteca o richiederne l'invio.*

SUGGERIMENTI E/O OSSERVAZIONI PER MIRIAM:

Mail: bibliotecalame@comune.bologna.it